

LA CITTÀ

Festa della Musica con cento palchi e 4mila musicisti nel centro (e oltre)

Sabato 22 l'appuntamento con oltre 12 ore di concerti. Il palco in piazza Vittoria è dei Centri Antiviolenza

L'evento

Ilaria Rossi
i.rossi@gioaledibrescia.it

Ma che ne sanno a Roma della «Musica Fuori Centro». Il tema scelto per la Festa della Musica 2019 viene declinato a Brescia fin dalla prima edizione. Tanto che per celebrare la sesta, in programma sabato 22 giugno, si è deciso di spingersi... ancora più fuori. Uno degli eventi imperdibili di quest'anno sarà infatti ospitato nello splendido scenario naturale dell'ex Polveriera, nel cuore del Parco delle Colline. Per quel che riguarda i quartieri, invece, si contano quest'an-

no addirittura venti appuntamenti che animeranno la periferia. Per il resto Brescia si conferma «regina» di una manifestazione che ha contribuito a far crescere, anche grazie al supporto di Fondazione Asm.

«Ci chiamano da tutta Italia - conferma il presidente dell'associazione Jean Luc Stote - per chiederci consigli e suggerimenti. E anche se l'esempio di Brescia ha contagiato addirittura altre 700 città, la nostra resta la Festa dei record». E non potrebbe essere altrimenti, visti i numeri: gli iscritti sono 480, per un numero di persone coinvolte che si aggira intorno ai 4.050 musicisti di tut-

te le età. I quali animeranno quasi 100 situazioni live. Numeri comunque provvisori, visto che stanno ancora arrivando adesioni.

Il filo rosso. I primi palchi si attiveranno alle 10 e saranno gestiti autonomamente da esercizi commerciali, associazioni e Consigli di Quartiere. «Segno che la nostra Festa cresce - sottolinea il vicesindaco Laura Castelletti - non solo nei numeri, ma anche nel coinvolgimento».

Fiore all'occhiello di quest'anno è la collaborazione coi sei Centri Antiviolenza

Torna il Castello Elettronico, mentre venerdì al Castelli c'è un piccolo antipasto in stile Anni Novanta

bresciani e la rete Non Una Di meno che allestiranno un palco in piazza Vittoria per sensibilizzare il pubblico su questi temi. Anche la divisa «ufficiale» di centinaia di volontari - preziosa della manifestazione - sarà dedicata alle donne e uno speciale bracciale consentirà di accedere ad una razione di pastasciutta «solidale» in via Mazzini. Fra le



Dall'album. Applausi in piazza: un momento della Festa della Musica 2018



Un palco «speciale». Quest'anno in piazza Vittoria suonerà la musica dei centri antiviolenza bresciani

situazioni più attese si conferma il Castello Elettronico, con una grande festa dalle 16 alle 3 del mattino. Si balla anche al parco La Rosa Blu in via Milano e al Castelli, che offre il venerdì sera un piccolo assaggio in chiave Anni Novanta. Tripliano i palchi dedicati al folk, che avrà come quartier generale la Pallata; mentre dalle 14 alle 16 sarà «pausa buskers» per esibirsi liberamente. «Lo stare insieme - chiosa il sindaco De Bono - abbate i muri, mentali e culturali. Mentre la creatività rende la città più bella». //

Una app per non perdersi. La radio per chi non può esserci

Ci sono almeno due modi di vivere la Festa della Musica. Il primo è quello di lasciarsi trasportare dalla folla, bazzicando da un capo all'altro del centro, inseguendo stimoli sonori, scie di aperitivi o il ristoro di un palco all'ombra o in mezzo al verde. Il secondo, invece, è quello di decidere con coscienza dove andare e cosa

ascoltare, consultando la nuova app che, quest'anno, fornirà una mappa della Festa. Si chiama «stradarteBrescia» e sarà scaricabile a partire dai prossimi giorni. Infine, chi non potrà esserci fisicamente potrà ascoltare la diretta di Radio Bresciasette, presente come sempre per tutto il giorno con la postazione in corso Zanardelli.

Al liceo «Carli» la scuola futura diventa realtà



Fin da giovani. Un momento dei laboratori dedicati ai ragazzi delle medie

Istruzione

Dall'anno prossimo nuovo corso di 5 anni a impronta tecnologica e attività per le medie

La scuola del futuro è realtà al liceo internazionale d'impresa Guido Carli, istituto d'istruzione superiore nato nel 2013 per

PLICATE, con coding e robotica) - ha spiegato la presidente del Carli Donatella Preti -. Si tratta di un percorso in cui gli studi scientifico-tecnologici rappresentano l'elemento caratterizzante, così da poter affrontare meglio le sfide tecnologiche del futuro».

Necessità, quest'ultima, sottolineata anche dal direttore di Fondazione Aib Cinzia Pollio: «Come tante ricerche dimostrano, mancano laureati nelle aree Stem (scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, ndr). Questo è anche un problema culturale, ancora più urgente se si guarda al gender gap: le donne sono il 30% degli iscritti ai corsi di laurea in ingegneria e tecnologia. Un buon orientamento va realizzato fin dalla preadolescenza, età in cui si prendono le prime decisioni per il futuro».

A questo proposito, ieri è stata anche occasione per far sperimentare a una cinquantina di ragazzi di seconda e terza media laboratori gratuiti di scienze naturali, fisica, robotica e matematica.

Agli studenti delle medie saranno indirizzati, da settembre, i programmi «Steam», con laboratori di scienze, tecnologia, ingegneria, arte e matematica, e «Leader del futuro», con hackaton sui grandi temi del domani. Altra caratteristica saliente del Guido Carli è l'internazionalità, con la durata quadriennale allineata con le scuole estere, un forte potenziamento delle lingue straniere e la proposta di esperienze formative fuori dall'Italia. // C.D.

volontà di Aib per introdurre i giovani al fare impresa e al sapere d'eccellenza. Ieri, nella sede di via Stretta, è stata presentata l'offerta formativa per il 2019/2020, con tante novità che riguardano sia i liceali sia i ragazzi delle medie. «Oltre ai percorsi quadriennali scientifico e delle scienze umane (opzione economico-sociale e classico), proponiamo un liceo quinquennale a indirizzo scientifico (opzione scienze ap-

«Torna a sorridere» Ecco... l'invito di Andi e Cna

Il progetto

■ Sorridere - è unanimemente riconosciuto - rende più belli e trasferisce un'immagine più positiva di sé. Ma per chi vive nel disagio sorridere a volte può essere un problema.

È in questa particolare situazione che si inserisce il progetto sociale «Torna a sorridere», ideato da Andi (Associazione dentisti italiani) e Cna Brescia (Confederazione dell'artigianato) su

sollecitazione di Ada (Associazione diritti degli anziani). Tre realtà che a Brescia sono impegnate ciascuna per la propria specificità: Ada e Cna Pensionati a segnalare situazioni problematiche di anziani che necessitano di cure odontoiatriche, Andi e Cna Sno (Sindacato odontotecnici), con i loro associati, a prendersi in carico i pazienti. I pazienti non dovranno spostarsi: medici e odontotecnici utilizzeranno la loro rete capillare in tutta la provincia per individuare lo studio più vicino.

«Siamo tutti professionisti e ci mettiamo la faccia - spiega il presidente Andi Giovanni Rovaglia -, pensiamo alla salute dei nostri pazienti e vogliamo andare incontro agli anziani in difficoltà economiche». Ad avere l'idea è stata l'Ada: «Ci siamo chiesti come aiutare gli ultimi - chiosa il presidente Alberto De Angeli - e abbiamo incontrato Andi e Cna, che ci aiuteranno a soddisfare il desiderio di far tornare a sorridere chi non ha risorse». Per Fausto Bruschi, presidente Cna Sno, si tratta di «un'opportunità per tutti: è la prima volta che a Brescia si fa un progetto così, sia per il valore sociale sia per la collaborazione che si stabilisce tra dentisti e odontotecnici».

La sperimentazione a Brescia è appena partita, ma già si pensa a estenderla a livello nazionale. Info allo 030-2807847 o 030-3519511. //

Leonardo tra scienza, poesia e progetti «realizzabili»

L'incontro

■ Oggi alle 16, nel Salone Conferenza dell'Emeroteca (in Broletto, in cima allo scalone dell'Anagrafe a sinistra), Edoardo Bignetti e Corrado Avanzi, terranno una conversazione su «Leonardo tra scienza e poesia - atto II - quale attualizzazio-



Genio. Ritratto di Leonardo

ne possibile?»: l'incontro è organizzato dall'Associazione Bibliofili Bresciani «Bernardino Misinta» in collaborazione con USR Ufficio IV AT Brescia.

Dopo un primo incontro dedicato allo studio dell'idraulica nei disegni di Leonardo, i relatori risponderanno alla domanda: «Ma di tutto questo lavoro progettuale, cosa è rimasto in essere di realizzato? e di questo patrimonio di studi e rilievi e grafico, che cosa oggi possiamo ancora ammirare?».

La promessa è una risposta che lascerà stupiti. // M.I. MO.